

**DA OPERAIO A LAVORATORE SPECIALIZZATO ENERGY MANAGER
PROPOSTA DI PROGETTO EUROPEO FEG
PER LE MAESTRANZE IN ESUBERO
DEI DISTRETTI DELL'INDUSTRIA DEL FOTOVOLTAICO
DELLE PROVINCE DI MONZA / BRIANZA E DI PADOVA
STUDIO DI FATTIBILITA'**

INDICE

ABSTRACT – p.2

Premessa – p.3

1 - DATI NAZIONALI DELLA CRISI DELL'INDUSTRIA FOTOVOLTAICA IN ITALIA

1.1 L'indagine GIF I (dicembre 2013) – p.3

1.2 Geografia per province del processo di desertificazione dei distretti dell'industria fotovoltaica del Nord Italia – p.3

2 - LA SITUAZIONE D'URGENZA SOCIALE

2.1 Urgenza di agire e impegno per ambiente e lavoro di cittadini, ecologisti, istituzioni locali – p.5

3 - LE ORIGINI DEL PROBLEMA E LA RISPOSTA PROPOSTA

3.1 Collegamento tra i licenziamenti e i grandi cambiamenti strutturali dovuti alla globalizzazione e alla crisi economico finanziaria mondiale – p.6

3.2 Dalla transizione energetica locale *green jobs* di “seconda generazione” per intercettare la nuova “corsa all'oro” del fotovoltaico - p.7

4 - AZIONI PROPOSTE A FINANZIAMENTO EUROPEO (FEG)

4.1 Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare – p.8

4.2 Ripartizione dei costi stimati – p.12

4.3 Strutture operative del progetto – p.12

4.4 Risultati previsti – p.14

Conclusioni – p.15

Bibliografia – p.15

Allegati - p.16

A) servizi per il lavoro provincia di Monza e della Brianza

B) servizi per il lavoro provincia di Padova

Monza, 30 Novembre 2014



ABSTRACT

Dati sulla crisi dell'industria fotovoltaica. Secondo l'indagine condotta dal Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane di Confindustria (GIFI) del dicembre 2013, solo limitandosi a queste, dal 2011 si è avuta una perdita di posti di lavoro di 8.000 unità. La geografia per province del Nord Italia interessate comprende, oltre alle aziende brianzole Solarday (Mezzago) e MX Group (Villasanta), a Bolzano la società SunEdison (ex Memc) di Sinigo di Merano (forse ora con possibilità di vendita) e le società Helios, Ecoware AION, XGroup, Solon e C solar in provincia di Padova, per un totale stimato di lavoratori in cassa integrazione e mobilità di circa 1.400 unità.

Situazione di urgenza sociale. E' dal 2011 che in provincia di Monza e Brianza nel territorio delle province del Nord che ospitano la filiera dell'industria fotovoltaica italiana assistiamo al ridursi dell'occupazione in un settore che aveva visto negli anni precedenti una crescita consistente e rapida. Cassa integrazione e licenziamenti con insieme chiusura di aziende, anche "storiche" in quanto risalenti agli anni '70, hanno prodotto una emergenza sociale che si inserisce nella più generale crisi economica che tocca il nostro Paese. Il progressivo peggioramento della situazione e l'assenza di provvedimenti organici delle istituzioni per intervenire in questo settore della *green economy* italiana, ormai in crisi, hanno portato, in particolare a Monza e Brianza, al convergere di mobilitazione sindacale, mobilitazione sociale del movimento ambientalista impegnato nella direzione della transizione energetica e nella protezione del clima e ora anche delle amministrazioni locali che hanno posto tale problema all'attenzione dei Consigli Comunali e della Provincia di Monza e della Brianza. A tutt'oggi una mozione a riguardo è stata approvata a Cesano Maderno (Mozione n.48 del 30 settembre) e Biassono (Mozione n.34 del 9 ottobre).

Cosa è successo in Europa. Un elemento di questa mobilitazione è stata la presentazione al Parlamento nell'autunno 2012 di una petizione sottoscritta da circa duecento cittadini di Monza e Brianza, che chiede un intervento delle istituzioni europee a sostegno dei lavoratori delle aziende in crisi, partendo in particolare dalle aziende brianzole Solar e per affrontare i nodi che, a livello di economia globalizzata, sono all'origine della crisi del settore economico delle imprese del settore fotovoltaico, non solo in Italia ma in tutta Europa. Dopo l'audizione dei promotori il 21 Marzo 2014 a Bruxelles, il commissario László Adler il 12 giugno 2014 ha manifestato condivisione delle preoccupazioni espresse dalla petizione, auspicando che il Governo italiano presenti una domanda di sostegno legata al Fondo di adeguamento strutturale alla globalizzazione (FEG). Malgrado questa disponibilità di Bruxelles, sinora Roma non si è mossa e si rischia di far scadere i termini per la presentazione di una proposta all'Europa.

Dai cittadini una proposta precisa al Governo italiano di progetto FEG. I firmatari della petizione, grazie al lavoro di un gruppo di esperti coordinati dall'Istituto Green Man, avanzano ora una proposta organica di progetto FEG che 1) documenta la dimensione del problema crisi occupazionale nel settore del fotovoltaico a Monza Brianza e nelle province di Padova e Bolzano e di come esista un preciso collegamento tra i licenziamenti e i grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione o alla crisi economica e finanziaria mondiale, in particolare il *dumping* praticato dalla Cina a sostegno delle proprie aziende. 2) individua l'esistenza di uno sbocco professionale per i lavoratori, debitamente riqualificati, nella manutenzione e controllo dell'efficienza degli impianti fotovoltaici esistenti e anche grazie alla nuova "corsa all'oro" prevista dagli analisti, ad esempio di Deutsche Bank, per il settore fotovoltaico nel mondo.

Azioni - gestione - budget - risultati. 1) Pacchetto coordinato di servizi mirati / personalizzati (di orientamento, formazione e appoggio all'autoimprenditorialità con costituzione di una cooperativa) erogati su un arco di 2 anni rivolti a 450 lavoratori in cassa integrazione / mobilità che riqualifichino la loro professionalità passando "da operai a artigiani / energy manager" per enti pubblici, aziende e privati (famiglie) nel settore dell'uso razionale dell'energia e delle rinnovabili. 2) Gestione in co-management tra strutture del settore pubblico operative nell'ambito delle politiche attive del lavoro nelle Regioni Lombardia e Veneto, in particolare per quanto attiene le province di Monza Brianza e di Padova, e realtà di società civile locale impegnate sulle tematiche energetico/ambientali e delle nuove forme di economia sociale. 3) Investimento di 2.437.100 € (coperto al 60% con un cofinanziamento europeo di € 1.462.260) 4) *Green job* creati: da 150 a 170, di cui da 60 a 70 operai specializzati in manutenzione, da 25 a 30 operai specializzati ad alto livello (capisquadra), 10 *Energy manager* a livello dirigenziale / quadro, 25 posti di lavoro in cooperativa, da 30 a 35 artigiani / professionisti.

PREMESSA

Questa relazione / studio di fattibilità ha, per sostanza e la forma, la natura di pre-progetto funzionale alla elaborazione da parte del Ministero del Lavoro di una proposta da presentare da parte del Governo italiano a Bruxelles alla Commissione Europea per l'attivazione del Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione a favore dei lavoratori delle aziende in crisi del settore fotovoltaico della provincia di Monza e della Brianza e della filiera del Nord Italia, che interessa in particolare la provincia di Padova e al momento ancora quella di Bolzano.

In premessa alla proposta che si suggerisce al Ministero di rivolgere alle istituzioni comunitarie, viene comunque fatta anche una sufficientemente precisa descrizione sia della situazione come delle vicende che hanno portato a decidere di agire in tal senso. In primis la petizione al Parlamento Europeo 1331/2012, presa in considerazione dalla Commissione Petizioni del PE e che sta procedendo nel suo iter dopo l'audizione dei suoi promotori avvenuta a Bruxelles il 21 Marzo 2014.

1 - I DATI NAZIONALI DELLA CRISI DELL'INDUSTRIA FOTOVOLTAICA IN ITALIA

1.1 L'indagine GIF I (dicembre 2013)

L'indagine condotta tra le aziende associate al Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane di Confindustria (GIFI), resa pubblica nel dicembre 2013, ha disegnato un quadro molto preoccupante della situazione dell'industria fotovoltaica italiana.

In Italia ora è l'intera filiera del fotovoltaico, dai produttori di moduli agli impiantisti, ad essere minacciata di estinzione. Questo in ragione del fatto che questa si ritrova stretta, da una parte, dalla crescente competizione internazionale e, dall'altra, dal taglio agli incentivi e dalla generale crisi di liquidità.

L'industria fotovoltaica italiana dal 2011 ha perso 8.000 addetti, subendo una riduzione di forza lavoro del 50%; anche il fatturato si è quasi dimezzato. Inoltre nel 2013 i lavoratori in cassa integrazione sono stati nei primi nove mesi dell'anno quasi 4000, con un ricorso ad ore di CIG più che raddoppiato rispetto al 2012.

Per quanto riguarda la filiera fotovoltaica del Nord Italia, indotto escluso, tra il 2013 e il 2014 circa 1400 lavoratori sono stati licenziati, messi in mobilità, in cassa integrazione per la crisi dei distretti delle province di Monza Brianza, Padova e Bolzano. Di questi, 500 sono in Brianza (con 216 licenziamenti nelle sole società Solarday e MXGroup), 700 in provincia di Padova e 200 in provincia di Bolzano.

Il fotovoltaico nella provincia di Monza e della Brianza è passato dal boom alla recessione. Nel 2011, secondo uno studio promosso dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza, le industrie delle energie rinnovabili in questa provincia erano oltre 100, con circa mille addetti e un fatturato di 350 milioni di euro. Ora, se applichiamo a Monza e Brianza il trend manifestatosi a livello nazionale, è plausibile ipotizzare che in questo territorio la perdita di posti di lavoro possa essere stimata in 500 unità, mentre la riduzione del fatturato potrebbe raggiungere i 170 milioni di Euro. La crisi, industriale e insieme occupazionale, iniziata nel 2012 con la vicenda Solarday MX Group, ha visto nel 2013 e nel 2014 manifestarsi a Monza e Brianza altri nuovi preoccupanti segnali di declino e recessione.

1.2 Geografia per province del processo di desertificazione dei distretti dell'industria fotovoltaica del Nord Italia

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Aziende Solarday e MXGroup – stabilimenti Mezzago e Villasanta – 200 lavoratori in esubero, ormai tutti

L'episodio più eclatante della crisi del fotovoltaico in Brianza è legato alle vicende delle aziende Solarday e MXGroup, che ha portato alla chiusura a Mezzago di Solarday nell'aprile 2012, mentre

MXGroup di Villasanta (oggi in concordato preventivo) fermava la sua attività, avendo ipotizzato programmi di delocalizzazione in Serbia. Il tutto con un esubero di oltre 200 lavoratori.

Gruppo Compel Electronics SpA - stabilimenti di Cornate, Concorezzo e Agrate – 150 / 200 lavoratori in esubero

Altro episodio è quello del gruppo Compel Electronics SpA, con stabilimenti a Cornate, Concorezzo e Agrate che producono anche componenti per il fotovoltaico; l'azienda ha prospettato l'esigenza di una riorganizzazione, con un esubero previsto tra i 150 e i 200 lavoratori. Intendimento riconfermato da proprietà e management nel febbraio 2013.

Enerpoint – unità produttiva di Nova Milanese – 40 lavoratori interessati dalla CIGS

Nella seconda metà del 2013 nel nostro territorio della provincia di Monza e della Brianza entra in crisi aziendale anche la società Enerpoint, di Nova Milanese, importante azienda che opera per l'installazione di pannelli fotovoltaici e nella formazione di operatori del settore, con 50 dipendenti.

A conti fatti, sommando le cifre si arriva ad una cifra non molto lontana dai 500 posti di lavoro persi o a rischio nella provincia di Monza e Brianza già inizialmente ipotizzata.

PROVINCIA DI PADOVA

Aziende diverse (società Helios, Ecoware AION, XGroup, Solon e C solar) - Centinaia lavoratori considerati in esubero .

Il polo veneto del fotovoltaico era la realtà italiana con maggior concentrazione di attività produttive e di lavoratori in questo settore delle energie rinnovabili. A maggio 2012 le organizzazioni sindacati calcolavano stimavano che in ragione delle crisi delle aziende fossero fossero 5 mila i posti a rischio, di cui 2000 nel padovano. Oggi circa 700 lavoratori, considerati in esubero, sono in mobilità, così suddivisi tra le diverse aziende sottoindicate:

150 lavoratori società XGroup di Vanzo di San Pietro Viminario;

130 lavoratori società Ecoware di Padova;

100 lavoratori società Solon di Carmignano di Brenta;

160 lavoratori società Helios di Carmignano di Brenta¹;

45 lavoratori società P-energy di Fontaniva;

35 lavoratori società Due BIGI di Padova;

20 lavoratori società Ambra Sol di Carmignano di Brenta;

40 lavoratori società Silfab di Padova;

20 lavoratori Seico di Cittadella.

PROVINCIA DI BOLZANO

Azienda SunEdison (ex Memc) di Sinigo - 200 lavoratori considerati in esubero.

Questa, come già detto, è l'unica situazione a nostra conoscenza ad aver trovato forse soluzione positiva. SunEdison è in Italia la maggiore impresa in Italia attiva nella produzione di materia prima per le celle fotovoltaiche (policristallo). La crisi occupazionale inizia con un comunicato emesso l'8 dicembre 2011 dalla multinazionale proprietaria, che blocca fino a data da destinarsi la sua più importante linea di produzione. Attualmente 200 lavoratori sono in cassa integrazione straordinaria sino a novembre 2014. La messa in mobilità dei lavoratori dovrebbe essere evitata in quanto l'impianto (che è fermo da più di tre anni...) dovrebbe essere venduto alla Pufin Power B.V.

Infatti in data 12 novembre 2014, tra le parti interessate, è stato firmato il contratto preliminare di vendita del reparto policristallo dello stabilimento SunEdisonSemi di Merano con la formula della cessione del ramo d'azienda alla società Solland Silicon, facente capo alla Pufin Power B.V. Il 2 dicembre 2014 le OO.SS, la RSU e la nuova azienda si incontreranno a Roma presso il MISE per l'illustrazione del piano industriale predisposto per il rilancio del reparto policristallo, che dovrebbe

¹ 75 di questi lavoratori dovrebbero essere riassunti da MegaCell Srl, nuova azienda promossa dall'imprenditore padovano Franco Traverso con l'intento di produrre su larga scala celle bifacciali ad alta efficienza.

prevedere la prosecuzione della CIG e il graduale passaggio di tutti i lavoratori Sun Edison alla nuova azienda.

2 - LA SITUAZIONE D'URGENZA SOCIALE

2.1 L'urgenza di agire e l'impegno per ambiente e lavoro di cittadini, ecologisti e istituzioni locali

A Monza e Brianza, ma anche in altri territori del Nord Italia, in particolare nelle province di Padova e di Bolzano, la vicenda dei lavoratori del settore dell'industria solare fotovoltaica è ormai arrivata all'ultimo atto. A maggio 2014, 102 lavoratori di MX Group di Villasanta hanno ricevuto le lettere di licenziamento, come già a novembre 2013 era successo per il centinaio di lavoratori Solarday di Mezzago. In provincia di Padova, circa 700 lavoratori di varie aziende sono considerati in esubero. Dal punto di vista industriale, va sottolineato che fino al 2012, in questo territorio, operava un vero e proprio distretto del fotovoltaico, unico in Italia: dalla produzione di celle solari (X Group) alla produzione di moduli (Helios), a Ecoware (main contractor per Helios), Solon (azienda tedesca che oggi da Berlino delocalizza in Arabia Saudita e che faceva installazione, *project financing* e produzione moduli) e altre ancora. Oggi il distretto non esiste più e i lavoratori sono abbandonati al loro destino. Questo novembre invece scade la Cassa Integrazione (CIGS) dei dipendenti dell'azienda SunEdison (ex Memc) di Sinigo (Merano), in provincia di Bolzano, con 200 lavoratori considerati in esubero. A nostra conoscenza, questa è l'unica situazione ad aver trovato forse soluzione positiva, come sopra spiegato. Eccezion fatta per questa situazione, sempre più spesso la lettera di licenziamento chiude la carriera di lavoratori dell'ex fiore all'occhiello del ex filiera dell'industria fotovoltaica del Nord Italia!

E' dal 2012 che, a Monza e Brianza, cittadini, ecologisti, sindacato e ora anche istituzioni locali insieme sollecitano Governo e Regione ad agire per fare tutto il possibile affinché le competenze professionali dei lavoratori del distretto non siano disperse in ragione della chiusura delle imprese. Ora, dopo essersi rivolti all'Europa attraverso la petizione al Parlamento Europeo 1331/2012, sottoscritta da circa duecento cittadini, chiedono direttamente al Governo che questo, di concerto con le Regioni, utilizzi a sostegno dei lavoratori e del futuro del settore delle energie rinnovabili le opportunità e le risorse che sono offerte dal Fondo europeo di Adeguamento alla Globalizzazione (FEG).

APPROFONDIMENTO 1) - IL DIBATTITO POLITICO AL PARLAMENTO EUROPEO

La petizione dei cittadini di Monza e Brianza sulla crisi del fotovoltaico n.° 1331/2012 è dichiarata ricevibile dalla Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo in data 26 febbraio 2013. In data 20 marzo 2014 si tiene l'audizione dei promotori in aula a Bruxelles. A seguito del dibattito intercorso in quella sede, il Presidente della Commissione Petizioni Erminia Mazzoni in data 15 aprile invia alla Commissione Europea una lettera che esprimeva preoccupazione per la situazione di grave crisi occupazionale e industriale del distretto solare brianzolo denunciata dalla petizione. La lettera chiedeva alla Commissione Europea di attivarsi per affrontare la crisi occupazionale a Monza Brianza e anche nel nord Italia, prevedendo di utilizzare, di concerto con le Regioni Lombardia, Veneto e Provincia autonoma di Bolzano, lo strumento del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) come richiesto da Roberto Albanese durante l'audizione del 20 marzo.

Il 12 giugno 2014 questa lettera ha trovato risposta positiva da parte della Commissione Europea. Il documento della CE, che porta la firma del commissario Lázsló Adler, dopo aver affermato che "la Commissione Europea condivide in pieno le preoccupazione espresse" a partire dalla vicenda Solarday – Mx Group, auspica che "le competenti autorità italiane introducano una domanda di sostegno" legata al Fondo di adeguamento strutturale alla globalizzazione, dando infine assicurazione che "la Commissione esaminerà la domanda una volta presentata, entro i termini previsti dal Regolamento Feg".

La videoregistrazione dell'audizione al parlamento Europeo del 20 Marzo 2014 è visionabile in youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=NqJWvYtAACA>

Una volta chiarita la disponibilità della Commissione Europea a riguardo, con l'interrogazione al Senato n.4-02395 del 25 giugno rivolta ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico, i senatori Casaletto, Pepe, Campanella, Bocchino, hanno sollecitato il Governo a procedere perché l'Italia presenti alla UE una proposta di utilizzo del FEG per i lavoratori del fotovoltaico. Ma a questa sinora, malgrado quanto indicato dalle norme dei regolamenti del Senato, non è stata data nessuna risposta. Come del resto è avvenuto in Regione Lombardia con l'interrogazione 002177 l'11 marzo 2014 rivolta dal consigliere Umberto Ambrosoli all'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro e all'Assessore alle attività produttive, ricerca e innovazione di Regione Lombardia,.

Tra l'estate e l'autunno, nei Consigli Comunali di Monza, Lissone, Cesano Maderno e Biassono viene presentata una mozione che chiede al Governo di presentare all'Unione Europea domanda di sostegno nell'ambito del fondo FEG a favore dei lavoratori del settore fotovoltaico in crisi di Monza Brianza e del Nord Italia. Ad tutt'oggi la mozione è stata approvata a Cesano Maderno (Mozione n.48 del 30 settembre) e Biassono (Mozione n.34 del 9 ottobre) e Lissone (il 27 novembre). Altri Consigli Comunali stanno valutando l'opportunità di procedere in modo simile.

Questa nota ora presenta una proposta circostanziata di progetto FEG, elaborata da un gruppo di lavoro coordinato dall'Istituto *Green Man* di Monza, rivolta a far sì che le competenze professionali dei lavoratori del distretto non siano disperse in ragione della chiusura delle imprese (punto 1 delle richieste avanzate con la petizione al Parlamento Europeo).

3 - LE ORIGINI DEL PROBLEMA E LA RISPOSTA PROPOSTA

3.1 Collegamento tra i licenziamenti e i grandi cambiamenti strutturali dovuti alla globalizzazione e alla crisi economico finanziaria mondiale

Uno degli aspetti più importanti per poter presentare domanda di accesso al Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione è quello di esplicitare e dimostrare l'esistenza di un preciso legame tra i licenziamenti e la crisi economica e finanziaria. In tal senso, la domanda che cittadini ed ecologisti chiedono al Governo di presentare alla Commissione Europea dovrà chiarire il nesso tra la vicende delle aziende del settore fotovoltaico italiano e i grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione. Da parte nostra siamo convinti che le vicende di Solarday / MX Group, società italiana fondata con l'obiettivo di creare energia solare e contribuire a un modello più ecologico di produzione di energia elettrica, e delle altre aziende italiane, cioè della società SunEdison (ex Memc) di Sinigo (BZ) e delle società Helios, Ecoware AION, XGroup, Solon e C solar in provincia di Padova, siano emblematiche in tal senso.

E' quindi urgente e fondamentale che le istituzioni regionali e nazionali si muovano per poter accedere alle risorse europee previste da Bruxelles per i lavoratori licenziati delle aziende coinvolte in crisi e ristrutturazioni dovute alla globalizzazione, e questo prima che i termini temporali previsti dalla normativa europea (4 o 9 mesi dalla data della lettera di licenziamento) scadano!

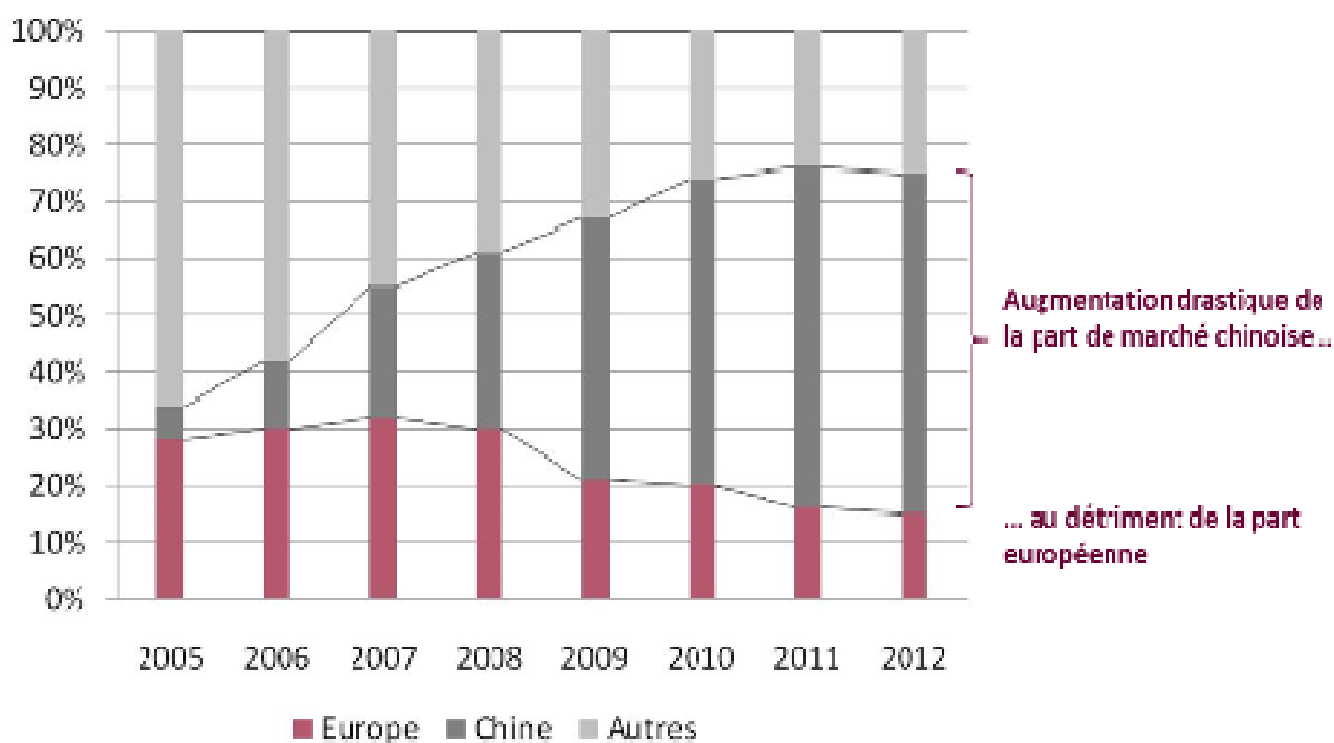
Su questa partita l'Italia sinora non si è mossa, quando invece Germania e Danimarca hanno già utilizzato questi fondi per le loro imprese del settore delle rinnovabili in crisi (solare ed eolico) a causa della concorrenza internazionale.

In realtà Solarday, MX Group e le altre aziende venete e trentino-tirolesi sono soltanto alcune delle molte società europee operanti nel comparto dell'energia solare ad essere state dichiarate insolventi, ad aver chiuso l'attività nel campo dell'energia solare e ad aver cessato la produzione, parzialmente o totalmente, o ad aver venduto l'azienda ad investitori cinesi nell'ultimo paio d'anni del periodo 2010-2012.

L'indice 2011 di crescita sostenibile per il fotovoltaico commenta infatti che "le entrate messe in comune tra tutte le 33 società operanti nel fotovoltaico prese in esame sono aumentate del 79%, passando da 21 miliardi di USD a 36 miliardi di USD in un mercato in cui gli impianti sono

umentati del 129%. Le società cinesi e taiwanesi sono state in grado di accrescere più velocemente le proprie entrate rispetto a quelle tedesche e statunitensi. La quota di mercato delle società tedesche ha continuato a diminuire. Le società statunitensi hanno ceduto una quota di mercato dopo quattro anni di profitti". Pertanto, tra il 2005 e il 2011, la quota delle entrate della Cina è balzata dall'11% al 45%, mentre quella della Germania è crollata dal 64% al 21%. L'unico altro Stato membro dell'UE con una produzione sufficientemente rilevante da essere preso in considerazione è la Spagna, con l'1%.

La Cina ha acquisito una notevole sovraccapacità nei moduli solari, che né i propri consumatori né il mercato mondiale sono in grado di assorbire; questo, insieme al calo della domanda a livello mondiale, ha comportato un crollo dei prezzi. A causa del sostegno finanziario disponibile a livello locale per i fabbricanti in Cina, e della priorità attribuita al settore dall'attuale piano quinquennale cinese (2011-2015), queste società sono in grado di sopravvivere e svilupparsi vendendo i loro prodotti a basso prezzo sui mercati esteri. Oltre il 90% della produzione viene esportato, di cui l'80% verso l'UE.



3.2 Dalla transizione energetica locale *green job* di “seconda generazione” per intercettare la nuova “corsa all’oro” del fotovoltaico

Il progetto propone un approccio alla gestione della crisi che punta sull’integrazione dei servizi ai lavoratori con quelli rivolti alle imprese, nell’intento di accompagnare i cambiamenti del mercato del lavoro ed interpretarne le evoluzioni in un’ottica di uno sviluppo locale trainato dall’obiettivo della transizione energetica verso un sistema basato sull’efficienza energetica² e sulle energie rinnovabili, vista l’attesa ripresa, su scala internazionale, del settore fotovoltaico prevista per la seconda metà di questo decennio³.

² In occasione di Solar O&M Europe 2014, mostra - convegno dedicata al settore dell’O&M (Operation & Maintenance) tenutosi a Milano ad inizio ottobre 2014, è emerso che, per quanto riguarda la produzione efficiente dell’energia nel campo del fotovoltaico, il settore dell’O&M (*Operation & Maintenance*), ovvero della gestione e manutenzione avrebbe un valore di 350 milioni di Euro l’anno.

³ Queste sono le previsioni di analisti e di studi come quello di Deutsche Bank, che, tra l’altro, indica che per l’Italia, dopo il crollo di domanda avvenuto tra il 2012 e il 2014, già dal 2015 si avrebbe una ripresa che viene quantificata nel 5%. Deutsche Bank, *2014 Outlook: Let the Second Gold Rush Begin*, 6 gennaio 2014, p.6.

Per questo, attorno all'obiettivo di mantenere i *green job* dell'energia nati in questi anni nel territorio, il progetto intende porre in rete l'insieme degli attori che operano sul territorio nell'intento di una gestione condivisa della crisi e insieme di un percorso di transizione energetica da innestare nel territorio che sia in grado di trascinare i distretti fotovoltaici locali fuori dalla crisi grazie alla prevista nuova "età dell'oro" del fotovoltaico. Se è vero che la crisi ha trovato origine nella concorrenza internazionale, la prospettiva di rilancio è prevedibile provverrà non più dalle grandi utenze del fotovoltaico, e non solo dal mercato estero ma soprattutto dal mercato locale delle utenze familiari di autoprodotta e autoconsumo (e in prospettiva anche di scambio) che in territori come quelli delle province prese in esame si ritiene possa essere di non trascurabili dimensioni, nonché del settore dell'*Operation & Maintenance*.

Il progetto sarà quindi occasione per attivare nei territori interessati un vero e proprio "laboratorio sociale della sostenibilità" (ecocentro) a sostegno dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro dei *green job* e insieme struttura di accelerazione della transizione energetica e verso la *green economy dei territori*. L'approccio dell'intervento sarà dunque mirato in particolare a trattare il fenomeno crisi della *green economy* come evento che può essere "assorbito" nella prospettiva, insieme ravvicinata e di lungo periodo, della transizione energetica. Prospettiva che, per essere tradotta in pratica, necessita di un intervento di tipo sistemico, che punti all'integrazione dei servizi territoriali per le politiche del lavoro e della formazione con le strategie delle aziende e delle comunità locali di uso efficiente dell'energia e per la riduzione delle emissioni climalteranti nonché insieme alla sensibilizzazione / educazione alla sostenibilità. Si tratta di un'ampia strategia di apprendimento sociale condiviso rivolto alla conoscenza delle variabili economiche e dell'innovazione tecnologica e di animazione socio culturale finalizzata a riorientare verso la sostenibilità le scelte organizzative e produttive di imprese e lo stile di vita della comunità locale e delle famiglie. La promozione, ad esempio, di gruppi d'acquisto solidali per il fotovoltaico domestico, potrebbe stimolare l'utilizzo in tal direzione delle risorse del risparmio familiare o del microcredito, mentre le aziende per i loro interventi di efficienza energetica dovrebbero essere spinte ad accedere a crediti bancari. Strategia che ha molti punti in comune con il c.d. "sviluppo locale partecipativo" (CLLD), considerato dall'Unione Europea elemento qualificante della nuova fase della programmazione delle politiche regionali 2014-2020⁴. In questo quadro un ruolo particolarmente importante avranno i Comuni sede delle aziende in dismissione, quali, per le province di Monza e della Brianza, le Amministrazioni Comunali di Villasanta e Mezzago.

4 - AZIONI PROPOSTE A FINANZIAMENTO EUROPEO (FEG)

4.1 Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare

Obiettivo delle azioni proposte a finanziamento del FEG rimanda al punto 1 della Petizione al Parlamento Europeo 1331/2012 volta far sì che il percorso di crisi aziendale del settore fotovoltaico si concluda con il rilancio e la creazione nel territorio interessato di nuove opportunità d'impresa e occupazionali nel settore energetico, innovative e competitive. Crediamo infatti che l'esperienza dei distretti industriali *green* del fotovoltaico, in una certa misura, abbia portato a configurato nei territori interessati un patrimonio di competenze professionali e di "capitale sociale" che è da irresponsabili mandare perduto.

Le azioni previste forniranno sostegno ai lavoratori e alle imprese che affrontano processi di innovazione e strategie di rilancio per la salvaguardia dell'occupazione e l'innovazione dell'impresa nel campo dell'efficienza energetica; motore di tutto ciò sarà un network di soggetti della società civile, di enti locali ed imprese che saranno coinvolti come protagonisti di progetti di sviluppo di sistemi di gestione di programmi di efficienza energetica, basati sul confronto e la valorizzazione di buone prassi

⁴ Sulle caratteristiche del CLLD europeo vedi gli articoli dal 32 al 35 del Regolamento comunitario 1303/2013 relativo ai fondi della politica di coesione e di sviluppo regionale.

Sono stati proposti i seguenti tipi di misure, che nel complesso formano un pacchetto coordinato di servizi personalizzati miranti a reintegrare nel mondo del lavoro 450 lavoratori di due province (Monza Brianza e Padova) delle tre aree territoriali interessate dalla crisi del fotovoltaico (senza escludere di prevedere la partecipazione del territorio di Bolzano se malauguratamente la vicenda Sun Edison non trovasse positiva risoluzione). Reintegrazione *in primis*, ma non solo, nell'ambito solare, energie rinnovabili e *green economy*, proponendo anche un'opportunità di autoimprenditorialità che porti il lavoratore, per usare una frase sloganistica, "da operaio a *energy manager*".

APPROFONDIMENTO 2) - "DA OPERAIO A ENERGY MANAGER"

Per reindirizzare lo sviluppo verso la sostenibilità dello sviluppo e verso transizione energetica è necessario riqualificare le competenze professionali necessarie per svolgere attività lavorative dentro ambiti sia "tradizionali" in un'ottica sistemica ed eco-efficienza – sia più innovativi attinenti nuove professionalità, come quelle del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia e dell'energy manager.

L'energy manager in Italia è una figura professionale ancora carente in molti comparti soprattutto nella pubblica amministrazione. Questo è quanto afferma il "Rapporto sugli energy manager in Italia: evoluzione del ruolo e statistiche", realizzato nel 2013 dalla Federazione italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE) in collaborazione con il Sole24Ore. Specificamente per quanto riguarda la figura del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia prevista dalla legge 10/91, documenta come la situazione risulti piuttosto arretrata, con una Pubblica Amministrazione definita come "largamente latitante" (p.11) e la struttura produttiva in ritardo. Il che vuol dire comunque anche aver di fronte un ambito non trascurabile di potenziale sbocco lavorativo, infatti il rapporto trae la conclusione che il combinato disposto crisi energetica e ritardo del settore privato, in tale settore porterà "presumibilmente a rafforzare il ruolo degli energy manager nel prossimo futuro" (p.12).

Corsi di formazione a carattere specialistico, di preparazione di una figura tecnico / specialistica di professionista Energy Manager, Esperto in Gestione dell'Energia (art.19 Legge n. 10/91 e Decreto legislativo 30/05/2008, n. 115) e "Certificati Bianchi per un'industria energeticamente efficiente"

L'obiettivo del corso sarà quindi quello di fornire ai fruitori la base di conoscenze necessarie per la riqualificazione professionale del lavoratore al fine di un reinserimento nel mondo del lavoro come operatore con competenze nel settore dell'energia, e come primo passo verso la scelta di divenire professionista (in qualità di Energy Manager e di Esperto in Gestione dell'Energia) o imprenditore di attività collegate al miglioramento dell'efficienza energetica ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Il corso toccherà svilupperà tra i partecipanti competenze manageriali, tecniche, economico-finanziarie, legislative e di comunicazione, trattando di argomenti quali la diagnosi energetiche, studi di fattibilità nella progettazione di massima di sistemi per la produzione e l'utilizzo dell'energia, la conoscenza delle tecnologie più avanzate nel settore, la gestione e la manutenzione nel campo del fotovoltaico, nonché le politiche e le linee di finanziamento a livello europeo.

Autoimprenditorialità quindi che sia sia di tipo personale come comunitaria, in questo secondo caso con la costituzione di una cooperativa (se non eventualmente due cooperative, una per ogni area interessata) che operi nell'area interessata. Questa dovrebbe operare con la finalità di svolgere attività O&M di manutenzione e di controllo dell'efficienza energetica degli impianti fotovoltaici esistenti – realizzati in particolare da imprese e privati - progettazione e realizzazione di nuovi impianti).

Infatti un impianto fotovoltaico senza manutenzione può perdere fino al 40% di rendimento; un calo di produzione anche solo del 20-25%, significherebbe per un impianto residenziale da 3 kWp una perdita economica tra i 250-350 €/anno, per un impianto da 20 kWp di 1500-2000 €/anno e in

proporzione, fino a circa 100.000 € per l'impianto da 1 MWp. Ma per il cittadino e per il piccolo imprenditore non è semplice accorgersi dei cali di rendimento. Dunque la manutenzione degli impianti fotovoltaici è importante per ridurne al minimo, nel tempo, i cali produttivi dovuti a diverse cause di inefficienza, mantenendo intatto il rendimento economico. In Italia questa attività fa capo a poche aziende e quindi può rappresentare ambito adatto per *start-up* come la cooperativa ipotizzata.

In ogni caso si avrebbe per questi operatori uno sbocco a livello di mercato del lavoro di un certo interesse, in quanto i complessi industriali, commerciali e le pubbliche amministrazioni, nella maggior parte dei casi, hanno alti costi energetici che si trasformano in grosse opportunità di miglioramento, tra le cause dei quali si colloca anche la poca e carente gestione degli interventi manutentivi sugli impianti fotovoltaico installati in questi anni⁵. Mercato comunque di una certa consistenza, se si considera che (come precisa analiticamente la tabella sotto indicata) per quanto riguarda il fotovoltaico nelle sole province lombarde di Monza, Milano, Como, Lecco, Varese, Sondrio sono presenti oltre 3.000 impianti fotovoltaici, per una produzione totale di quasi 300 MW, con esigenza per gli impianti industriali di verificare se la produzione di energia risulta essere quella effettivamente prevista e per tutti quanti, sia industriali che domestici, di periodica manutenzione.

| TABELLA A) - NUMERO IMPIANTI FOTOVOLTAICI E MW DI ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA NELLE PROVINCE LOMBARDE DI MONZA – MILANO – COMO – LECCO – VARESE - SONDRIO | | | | |
|---|--------|-----------------|--|-------|
| IMPIANTI > 50 KW [INDUSTRIALI] | | PROVINCE | IMPIANTI < 50 KW [DOMESTICI] | |
| 105 | 11 MW | MONZA | | |
| 893 | 150 MW | MILANO | | |
| 150 | 35 MW | COMO | | |
| 60 | 27 MW | LECCO | | |
| 170 | 53 MW | VARESE | | |
| 101 | 8 MW | SONDRIO | | |
| 1.485 | 284 MW | <u>Totali</u> | 1.650 | 12 MW |

Ecco infine l'elencazione e in sintesi i contenuti delle azioni previste sul biennio di durata del progetto.

- Accoglienza e accesso al servizio di assistenza: informazioni e servizi amministrativi per i lavoratori interessati dal progetto.
- Colloquio specialistico: comprende colloqui approfonditi con i lavoratori per individuarne i profili attuali, individuazione di possibili percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro e assistenza nelle tecniche per fare domanda di lavoro.
- Bilancio di competenze: serie di strumenti mirati per analizzare le esperienze professionali e sociali di ogni lavoratore e portare alla luce competenze e conoscenze utili, nonché aspirazioni del lavoratore.

⁵ Secondo l'*American Council for an Energy Efficient Economy* (ACEEE) l'investimento di 1 Milione di dollari in chiave di efficienza energetica crea 20 posti di lavoro contro i 17 che si creano per un investimento identico in chiave "business as usual". Vedi Casey J. Bell, *Energy Efficiency Job Creation: Real World Experiences*, ACEEE White Paper, ottobre 2012, p.17.

- Definizione del percorso: istituzione di un piano riguardante il percorso professionale personalizzato che stabilisce le esigenze individuali di formazione e sviluppo di ogni lavoratore.
- Monitoraggio, coordinamento e gestione del piano di intervento personalizzato: comporta il follow-up e il monitoraggio del sostegno personalizzato secondo il piano concordato.
- Tutoring e counselling orientativo: comprende consulenze sui meccanismi del mercato del lavoro, assistenza nella preparazione delle domande di lavoro e accompagnamento ai colloqui di lavoro.
- Scouting aziendale: comprende la ricerca di opportunità di lavoro locali e regionali, contatti con i potenziali datori di lavoro, assistenza nella valutazione delle offerte di lavoro, sostegno durante il processo di selezione.
- Preselezione e incontro domanda-offerta: lo scopo è quello di far incontrare la domanda del mercato del lavoro e le competenze dei lavoratori con l'ausilio di basi dati specializzate in particolare delle associazioni imprenditoriali coinvolte nel progetto.
- Accompagnamento al lavoro: lo scopo di questa misura è favorire la sostenibilità di una nuova occupazione. Il lavoratore e il nuovo datore di lavoro ricevono sostegno sotto forma di un accompagnamento nel corso della prima fase di collocamento in azienda.
- Tutoring e accompagnamento al tirocinio: sostegno dei lavoratori e dei potenziali nuovi datori di lavoro
- Consulenza e supporto all'autoimprenditorialità: questa misura consiste in una serie di azioni mirate per analizzare l'idoneità/l'atteggiamento dei lavoratori per quanto riguarda l'autoimprenditorialità e la creazione di imprese, l'elaborazione di un piano aziendale, la consulenza in merito alle questioni pratiche relative alle start-up, l'individuazione delle opportunità di finanziamento.
- Corso di formazione professionale "da operaio a energy manager": si tratta di una misura intesa a fornire ai lavoratori corsi di formazione professionale/riqualificazione al fine di dotarli delle competenze e abilità necessarie alla ricollocazione che rispondano alle loro esigenze, emerse durante le attività di informazione. Sarà occasione di orientamento professionale e consulenza, per quanto attiene ad una più approfondita competenza professionale nel campo dell'uso razionale dell'energia nonché dell'impiantistica e progettazione legata al fotovoltaico (gestione e manutenzione oltre che progettazione). I contenuti sviluppati riguarderanno gli aspetti tecnici e anche amministrativo/giuridici dell'attività di manutenzione e di controllo dell'efficienza energetica degli impianti fotovoltaici. Il corso riguarda i lavoratori in numero di 450 unità e prevede tre diversi livelli di articolazione/specializzazione: operaio specializzato in manutenzione; operaio specializzato alto livello (capo squadra); professionista livello medio alto.
- Assistenza per l'avvio di attività indipendenti (creazione cooperativa): creazione di una nuova impresa sotto forma di società cooperativa, con uno statuto standard¹, che annovererà fra i suoi membri 25 dei lavoratori ammessi all'assistenza e svolgerà attività di manutenzione impianti fotovoltaici esistenti, progettazione e realizzazione di nuovi impianti, sensibilizzazione

alle tematiche dell'efficienza energetica. Si prevedono due unità operative: Monza e Brianza (15 membri); Padova (10 membri).

- Affitto e allestimento spazi produttivi cooperativa: canone di locazione per gli spazi di produzione dei tre nuclei della cooperativa sarà a carico del progetto FEG sino alla fine di questo, come pure il costo dell'allestimento degli stessi.

4.2 Ripartizione dei costi stimati

| Azioni | Numero previsto di lavoratori ammessi all'assistenza | Stima dei costi per lavoratore ammesso all'assistenza (in EUR) | Costi complessivi (FEG e cofinanziamento nazionale) (in EUR) |
|---|--|--|--|
| Servizi personalizzati (articolo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006) | | | |
| Accoglienza e accesso al servizio di assistenza (Accoglienza e accesso al servizio di assistenza) | 450 | 33 | 14.850 |
| Colloquio specialistico (Colloquio specialistico) | 450 | 66 | 29.700 |
| Bilancio di competenze | 450 | 330 | 148.500 |
| Definizione del percorso (definizione del percorso) | 450 | 78 | 35.100 |
| Monitoraggio, coordinamento e gestione del piano di intervento personalizzato | 450 | 216 | 97.200 |
| Scouting aziendale | 450 | 648 | 291.600 |
| Preselezione e incontro domanda-offerta (Preselezione e incontro domanda offerta) | 450 | 693 | 311.850 |
| Accompagnamento al lavoro (accompagnamento al lavoro) | 450 | 528 | 237.600 |
| Consulenza e supporto all'autoimprenditorialità | 200 | 768 | 153.600 |
| Tutoring e accompagnamento al tirocinio | 200 | 768 | 153.600 |
| Corso di formazione professionale | 450 | 800 | 360.000 |
| Assistenza per l'avvio di attività indipendenti (creazione cooperativa) | 25 | 15.000 | 375.000 |
| Affitto e allestimento spazi produttivi cooperativa | 25 | 950 | 23.750 |
| Totale parziale dei servizi personalizzati | | | 2.302.100 |
| Spese per l'attuazione del FEG (articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006) | | | |
| Attività di preparazione | | | 15.000 |
| Gestione | | | 55.000 |
| Informazione e pubblicità | | | 25.000 |
| Attività di controllo | | | 40.000 |
| Totale parziale delle spese di attuazione del FEG | | | 135.000 |
| Stima dei costi totali | | | 2.437.100 |
| Contributo del FEG (60% dei costi totali) | | | 1.462.260 |

4.3 Strutture operative del progetto

Il progetto operativamente dovrà essere gestito territorialmente in co-management tra strutture del settore pubblico operative nell'ambito delle politiche attive del lavoro a livello di Regione Lombardia (con 4 Centri per l'Impiego e 12 sportelli attivi in provincia di Monza e della Brianza) e di Regione Veneto (con 9 Centri per l'Impiego e 11 sportelli locali attivi in provincia di Padova), in particolare per quanto attiene le province di Monza e Brianza e di Padova, e realtà della società civile attive nei territori interessati per quanto riguarda le tematiche energetico/ambientali e delle nuove forme di economia sociale. Queste ultime saranno in particolare responsabilizzate nella gestione dell'ecocentro.

I Centri per l'impiego hanno svolto l'importante funzione essenziale di filtro, raccogliendo la disponibilità dei lavoratori allo svolgimento di percorsi formativi, di tirocinio e di orientamento, e convenendo con i beneficiari le misure specifiche. I lavoratori rientranti nelle graduatorie verranno presi in carico dai Cpi che svolgeranno colloqui di preselezione, segnalando i profili alle aziende. I Cpi, insieme alla Provincia ed alle Organizzazioni sindacali, imprenditoriali e della società civile, realizzeranno un'azione informativa mirata a promuovere sul territorio, con le aziende, con gli enti locali, le opportunità proposte dal progetto.

Per quanto riguarda le associazioni imprenditoriali, ci si riferisce a Confindustria e Assolombarda, e, per il rapporto pubblico privato sui temi *green e high tech*, la Fondazione Distretto Green e High Tech Monza Brianza.

Di seguito riportiamo l'indicazione delle strutture regionali incaricati di seguire il FEG, mentre per i servizi territoriali delle politiche attive del lavoro di ambito provinciale rimandiamo agli allegati.

Regione Lombardia

Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro

Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia segue il FEG attraverso la Struttura Reimpiego e inclusione lavorativa.

Azienda Regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro (A.R.I.F.L.)

Via Taramelli, 12 -20124 Milano.

ARIFL, ente strumentale di Regione Lombardia dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, avente autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, gestionale e contabile, che funge da Organismo Intermedio tra l'autorità nazionale (Ministero del Lavoro) e i Soggetti Attuatori individuati dalla DG Istruzione Formazione e Lavoro della Regione.

Regione Veneto

Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro

Fondamenta Santa Lucia Cannaregio, 23 - 30121 Venezia

Tel. 041 2795029-5030 - Fax. 041 2795085

Il Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro di Regione Veneto segue il FEG attraverso l'Ufficio Gestione FSE Sezione Lavoro. la loro realizzazione dei progetti FEG Regione Veneto si avvale di soggetti attuatori individuati con procedure di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione di un avviso.

Per quanto riguarda il "laboratorio sociale" di accelerazione alla transizione energetica (ecocentro), le risorse della società civile della provincia di Monza e della Brianza sulle quali in particolare si potrà contare sono relative alle seguenti realtà:

1. Istituto Green Man di Monza, che è stato ideatore e estensore di una prima versione del progetto di ecocentro e animatore delle "giornate della sostenibilità di Monza e della Brianza", realizzando, dopo il disastro Lombardia Petroli del 2010, l'allestimento museale all'aperto di storia ambientale della valle del Lambro "Il Mulino dei cittadini del fiume";
2. Co-working CO.RA. di Sovico, che rappresenta la prima esperienza di economia di condivisione attivata nella provincia di Monza e della Brianza;
3. Distretto dell'Economia Solidale (D.E.S) di Monza e Brianza e cooperativa finanziaria MAG2, che in questi anni nel territorio hanno promosso l'esperienza di gruppi d'acquisto solidali in tema di fotovoltaico domestico.

4. il circolo Legambiente di Monza Alexander Langer, associazione da svariati anni attiva nel territorio.

Le azioni del “laboratorio sicuale / ecocentro” potranno trovare finanziamento nei POR Fondo europeo di sviluppo regionale, e Fondo sociale europeo.

4.4 Risultati previsti

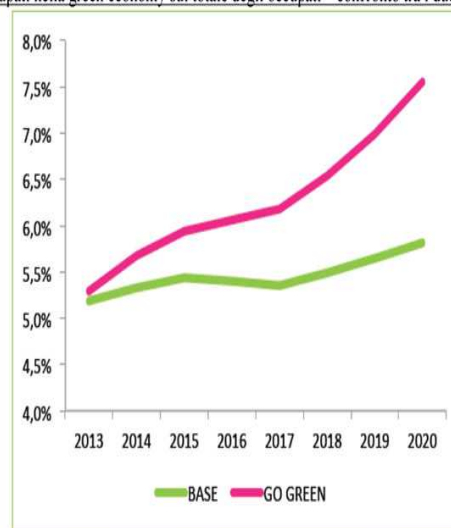
A conclusione del progetto ci si attende di aver raggiunto due diverse tipologie di risultati, una a livello di creazione di posti di lavoro in ambito green jobs e l'altra attinente la stabilizzazione di un dispositivo permanente per ognuno dei due territori interessati dall'intervento.

Green jobs - Secondo Pontoni e Cusumano⁶ gli scenari al 2020 per quanto riguarda i *green jobs* prevedono globalmente 1.397.000 occupati (+ 173.000 rispetto al 2013). Assumendo i tassi di crescita previsti per l'Italia dall'FMI, in questo scenario *Business as Usual*, i *green jobs* nel 2017 (anno di conclusione del nostro progetto FEG) rappresenterebbero il 5,3% sul totale degli occupati. Se si prende in considerazione lo scenario definito GO GREEN, ovvero di accelerazione delle politiche della Green Economy, invece dovrebbero rappresentare, sempre nel 2017, il 6,1%.

Si valuta che i risultati ottenuti attraverso il pacchetto proposto di servizi mirati / personalizzati di orientamento, formazione e appoggio all'autoimprenditorialità (con la costituzione di una cooperativa) rivolti ai previsti 450 lavoratori in cassa integrazione / mobilità interessati dal progetto che riqualifichino la loro professionalità passando “da operai a artigiani / *energy manager*” per enti pubblici, aziende e utenti privati (famiglie) nel settore dell'uso razionale dell'energia e delle rinnovabili, dovrebbe arrivare a creare 150 posti di lavoro scenario *Business as Usual* e 170 nello scenario GO GREEN. Questi potrebbero essere ripartiti nei profili professionali individuati secondo le modalità precisate dalla tabella seguente.

| TABELLA B) - NUMERO DI GREEN JOB CHE SI IPOTIZZA DI POTER CREARE | | |
|--|-----------------------------------|-------------------|
| Profili professionali | Scenario <i>Business as Usual</i> | Scenario GO GREEN |
| Operai specializzati in manutenzione | 60 | 70 |
| Operai specializzati ad alto livello (capisquadra) | 25 | 30 |
| Posti di lavoro in cooperativa | 25 | 25 |
| Artigiani / professionisti | 30 | 35 |
| <i>Energy manager</i> a livello dirigenziale e di quadro | 10 | 10 |
| TOTALE | 150 | 170 |

Occupati nella green economy sul totale degli occupati – confronto tra i due scenari



Fonte: Pontoni e Cusumano (2013), *Green Economy: per una nuova e migliore occupazione*, p. VIII

Sviluppo locale sostenibile e transizione energetica – A conclusione del progetto FEG si dovrà aver raggiunto la stabilizzazione del “laboratorio sociale della sostenibilità” (ecocentro) e di accelerazione della transizione energetica dei territori. Questo dovrà quindi essere un presidio

⁶ Pontoni e Cusumano, *Green economy: per una nuova e migliore occupazione*, 2013, p.VIII.

permanente a sostegno della formazione ai *green jobs* su tutto l'arco della vita di lavoratori in servizio e di quelli espulsi dal mercato del lavoro nonché di giovani alla loro prima esperienza professionale e insieme struttura stabile per l'animazione socio culturale in tema di efficienza energetica di cittadini e famiglie e per l'ecoinnovazione delle imprese.

Le risorse per l'allestimento di spazi idonei e per l'attività dell'ecocentro andranno ad essere attivate grazie alla costituzione di un partenariato pubblico-privato che offrirà la portunità ai due territori provinciali considerati di candidarsi all'utilizzo delle risorse della programmazione comunitaria 2014 / 2020 dei POR di Regione Lombardia e di Regione Veneto.

Conclusioni

Concludiamo esprimendo la convinzione che con la presente relazione si siano forniti gli elementi essenziali che giustificano la necessità e la correttezza dell'intendimento dei cittadini che hanno sottoscritto la petizione al Parlamento Europeo 1331/2012 di proporre alle istituzioni del nostro Paese di candidarsi, come già fatto da altre Nazioni europee come Germania e Danimarca, all'utilizzo del fondo europeo FEG. Ciò al fine di affrontare la crisi occupazionale del settore della *green economy* dell'industria del fotovoltaico che, in particolare nei territori delle province di Monza e della Brianza e di Padova, subisce pesantemente i contraccolpi di dinamiche internazionali (*dumping cinese*) oltre che specifiche alla recessione in atto nel nostro Paese (es. scarsa innovazione tecnologica).

L'uso di politiche attive del lavoro e di sviluppo locale partecipativa è, a nostro avviso, la chiave di volta per aiutare lavoratori e aziende del fotovoltaico italiano ad uscire dalla attuale situazione di disarmo profondamente riqualificati e in modo rapido, facendo in modo che il nostro Paese non fallisca l'appuntamento con il nuovo ciclo mondiale di crescita del settore preannunciato da esperti ed analisti economici. Restiamo a disposizione per tutti gli approfondimenti del caso.

Bibliografia

- Jeremy Rifkin, *La società a costo marginale zero*, Milano, 2014.
- Deutsche Bank, *2014 Outlook: Let the Second Gold Rush Begin*, 2014.
- Lucia Navone, *Il sole le ali e la civetta*, Lecco, 2013.
- Pontoni e Cusumano, *Green economy: per una nuova e migliore occupazione*, 2013.
- Jacques Attali, *Pour une économie positive*, Parigi, 2013.
- Casey J. Bell, *Energy Efficiency Job Creation: Real World Experiences*, ACEEE White Paper, ottobre 2012.
- Riccardo Valentino, *Co-working progress*, Busto Arsizio, 2013.
- Francesco Morace, *I paradigmi del futuro*, Busto Arsizio, 2012.
- AA.VV., *L'industria fotovoltaica in Lombardia. Una leadership nazionale da consolidare*, Impresa&Stato, rivista trimestrale della Camera di Commercio di Milano, Autunno N. 89/2010. pp.99-109.
- Roberto Albanese, *CSR as Social Innovation. Community-based Educational Projects concerning CSR, particularly Ecocentres / Ecosites*, Belgrade, 25-26 November 2009.

Istituto Green Man - Gruppo di lavoro FEG fotovoltaico Nord Italia:

- Roberto Albanese – Direttore Istituto Green Man Monza – esperto educazione ambientale e sviluppo sostenibile;
- Piero Micucci – già imprenditore del settore fotovoltaico Monza (MB);
- Alberto Mariani – coworking manager CO.RA. Sovico (MB).

Si ringrazia per i dati forniti e per la collaborazione Andrea Bonato (CISL Padova): e Luca Fellin (rsu SunEdison Merano - BZ).

ALLEGATO A

SCHEDA STRUTTURE PUBBLICHE DI LIVELLO PROVINCIALE ATTIVE NEL CAMPO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN LOMBARDIA E NELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Provincia di Monza e della Brianza

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Settore Welfare - Lavoro della Provincia di Monza e della Brianza

Via T. Grossi, 9 - 20900 Monza

Tel.: 039.975.2807 - Fax: 039.9462173

Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della provincia di Monza e Brianza (AFOL)

Via Tre Venezie, 63 - 20821 Meda (MB)

tel. 0362.341125 - fax 0362.344230

<http://www.afolmonzabrianza.it/>

Azienda speciale della Provincia MB, promuove nel territorio provinciale politiche attive del lavoro attraverso servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita. L'agenzia offre ai cittadini servizi integrati realizzati in sinergia con altri attori del territorio con cui ha instaurato un rapporto di confronto e collaborazione. Opera attraverso quattro Centri per l'impiego e 12 sportelli lavoro collocati presso altrettanti Comuni della provincia di Monza e Brianza.

CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

1. CPI Cesano Maderno Via Molino Arese, 2
2. CPI Monza via Bramante da Urbino, 9
3. CPI Seregno via Monte Bianco, 7
4. CPI Vimercate via Cavour, 72

SPORTELLI LAVORO AFOL PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA PRESSO COMUNI

1. c/o Comune di ARCORE
2. c/o Comune di BARLASSINA
3. c/o Comune di BOVISIO MASCIAGO
4. c/o Comune di BRUGHERIO
5. c/o Comune di CARNATE
6. c/o Comune di CESANO MADERNO
7. c/o Comune di MUGGIO'
8. c/o Comune di RONCO BRIANTINO
9. c/o Comune di SEVESO
10. c/o Comune di SOVICO
11. c/o Comune di TRIUGGIO
12. c/o Comune di VERANO BRIANZA

ALLEGATO B

SCHEMA STRUTTURE PUBBLICHE DI LIVELLO PROVINCIALE ATTIVE NEL CAMPO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN REGIONE VENETO E NELLA PROVINCIA DI PADOVA

Provincia di Padova

PROVINCIA DI PADOVA

Settore Lavoro della Provincia di Padova

Piazza Bardella, 2

Centro Direzionale "La Cittadella" - 35131 Padova

Tel: 049/8201380

Fax: 049/8201222

E-mail: lavoro@provincia.padova.it

<http://www.provincialavoro.padova.it/>

Opera attraverso 9 Centri per l'impiego e 11 sportelli lavoro collocati presso altrettanti Comuni della provincia di Padova.

CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

1. CPI ABANO TERME viale delle Terme, 17
2. CPI CAMPOSAMPIERO piazza Castello, 21
3. CPI CITTADELLA via Galilei, 1
4. CPI CONSELVE via XX Settembre, 9
5. CPI ESTE piazzale Cà Pesaro, 1
6. CPI MONSELICE via San Filippo Neri, 20
7. CPI MONTAGNANA via San Benedetto, 15
8. CPI PADOVA, sottopassaggio Saggin, 5
9. CPI PIOVE DI SACCO vicolo Ferrari, 1

SPORTELLI INFORMALAVORO PROVINCIA DI PADOVA PRESSO COMUNI

1. c/o Comune di Albignasego
2. c/o Comune di Cadoneghe
3. c/o Comune di Carmignano di Brenta
4. c/o Comune di Casalserugo
5. c/o Comune di Correzzola
6. c/o Comune di Limena
7. c/o Comune di Rubano
8. c/o Comune di Selvazzano Dentro
9. c/o Comune di Tribano
10. c/o Comune di Vigonza
11. c/o Comune di Villafranca Padovana